

collandole al Ministero dell'agricoltura, se sarà giudicato conveniente che anche un servizio medico speciale debba essere annesso al servizio delle bonifiche nelle maremme toscane, oppure mettendole a carico delle provincie e dei comuni.

Ma io mi permetto di far osservare alla Camera quanto improvvido sarebbe il risecare attualmente queste spese dal bilancio dello Stato. Imperocchè (e questa osservazione io dovrò farla in altra occasione) noi siamo in una stagione in cui i bilanci comunali e provinciali sono già stati fatti, ed in via di esecuzione. Queste spese che non sono poste fra le obbligatorie delle provincie e dei comuni di Toscana, rispondono ad un bisogno tutto speciale di quelle provincie, nelle quali il servizio medico ha una strettissima e quasi necessaria relazione col servizio delle opere dirette principalmente a risanare quelle provincie attualmente malsane per effetto della malaria.

Ora che siamo in principio della stagione estiva, nella quale maggiormente è richiesta l'osservanza degli speciali regolamenti sanitarii degli istituti relativi a quelle provincie, e che vi sono in vigore da oltre 30 anni, dacchè l'opera delle bonifiche vi è stata cominciata, io faccio osservare alla Camera che questo piccolo risparmio potrebbe per avventura essere argomento di danni e di pericoli a quelle popolazioni.

Quindi io ammetto in massima la soppressione di queste spese sul bilancio dell'interno pel 1864, ma credo che questa soppressione non potrebbe senza pericolo essere consentita in quest'anno, se prima non sia dimostrato che di questo servizio medico speciale si possa far a meno, o che questo servizio debba esser messo a carico dell'amministrazione delle bonifiche, e quindi portato sul bilancio di agricoltura e commercio, oppure messo fra le spese obbligatorie e facoltative delle provincie e dei comuni, secondo che sarà meglio ritenuto opportuno dopo uno studio accurato. Ma, al presente, io non potrei abbastanza insistere su questo punto. Io credo che si potrebbe dar luogo, per un risparmio relativamente piccolo, a degli inconvenienti gravemente lamentevoli.

Per questi motivi io pregherei la Camera a voler adottare la proposta che ho avuto l'onore di fare, cioè di una riduzione complessiva su questo capitolo di lire 92,606 96, invece della riduzione di lire 61,967 88 proposta sul medesimo dalla Commissione.

CANTELLI, relatore. La Commissione non può ammettere una delle ragioni per le quali il signor ministro ha propugnato la conservazione delle spese iscritte in questo capitolo, quella cioè che l'anno è già inoltrato.

Se si ammettesse questo principio, probabilmente non si farebbero mai più riforme. Sarà assai difficile che nell'anno prossimo la Camera possa votare il bilancio in tempo utile, ossia prima che cominci l'esercizio.

L'onorevole Michelini dice di sperarlo; in quanto a me lo desidero, ma non posso illudermi tanto da sperarlo; ora, se si aspettasse a fare le riforme, quando i

bilanci saranno votati in tempo utile, parmi che si correrebbe gran rischio di ritardarle di troppo.

Nulla osta che quando il servizio è cominciato, se la riforma è utile, e se è possibile, nulla osta, dico, che la si faccia giacchè l'approvazione dei bilanci provvisori ha già dato al Ministero il mezzo di provvedere alle spese del tempo che è corso tra il principio dell'esercizio e l'approvazione definitiva del bilancio.

Indipendentemente da queste considerazioni la Commissione è disposta ad ammettere per tutto l'anno corrente la spesa iscritta nel capitolo 17 in seguito alla dichiarazione fatta dal signor ministro che intende regolare questa partita per l'anno venturo dando il carico di questa spesa al bilancio d'un altro Ministero cui possono competere, o ad altra amministrazione locale.

PRESIDENTE. Essendovi accordo tra il Ministero e la Commissione nel ritenere la cifra, dietro la dichiarazione espressa dall'onorevole ministro che per l'anno venturo sarà provveduto altrimenti, e non aggraverà più questa partita il bilancio dell'interno, io metterò ai voti il capitolo 17 con questa riserva.

VALERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

VALERIO. Mi pare che l'onorevole ministro proponesse, invece della riduzione di lire 61,967 88 proposta dalla Commissione, quella di lire 30,000, cioè proponesse di portare la somma di riduzione a lire 92,000.

Pregherei dunque che si ponesse ai voti la somma proposta dal Ministero.

PRESIDENTE. Quando vi sono delle variazioni nelle cifre, li prego di mandarle al banco della Presidenza, perchè è impossibile il ritenerle a memoria.

PERUZZI, ministro per l'interno. La cifra a cui propongo si riduca il capitolo di cui si discute è quella di lire 30,128 80 con una riduzione di lire 93,806 96.

CANTELLI, relatore. È precisamente questa somma.

Credo opportuno di dare qualche spiegazione intorno a questa differenza di cifra.

La Commissione aveva proposto la soppressione in massima di tutte le spese comprese in questo capitolo; ma siccome quando faceva la mia proposta l'esercizio era già inoltrato, essa proponeva di mantenere in modo eccezionale per questo anno la metà della spesa, onde il ministro potesse provvedere a tutti i servizi che erano in corso. Il ministro invece elimina senz'altro alcune delle spese proposte nel capitolo, come, per esempio, lire 88,000 per i Consigli sanitari provinciali nelle provincie napoletane, e per gli altri invece domanda che sia mantenuta la somma stanziata in bilancio; questo fa sì che, quantunque il ministro domandi di mantenersi in bilancio alcune spese che la Commissione proponeva di eliminare, la somma però risulta minore, secondo le viste del Ministero, di quello che non risultasse colla proposta della Commissione.

La somma da stanziare nel capitolo è realmente di lire 30,128 80.

PRESIDENTE. Metterò ai voti il capitolo 17 nella somma di lire 30,128 80.